

# IL BILANCIO DEL PARTITO

Una grande realizzazione con l'impegno dei militanti con la solidarietà dei lavoratori

## Le finanze del PCI nelle singole regioni

Regioni	Entrata tesseramento	Entrata sottoscrizione stampa	Totale	Media per iscritto	Media per voto
VAL D'AOSTA	4.737.150	6.000.000	10.737.150	3.739	781
PIEMONTE	134.065.600	196.450.000	330.515.600	4.317	426
LIGURIA	115.940.000	174.500.000	290.440.000	4.113	719
LOMBARDIA	282.120.010	401.300.000	683.420.010	3.980	524
VENETO	94.933.900	125.000.000	219.933.900	3.320	488
TRENTINO	6.274.900	7.975.000	14.249.900	3.468	367
FRIULI V.G.	37.929.600	50.000.000	87.929.600	4.127	524
EMILIA	843.622.750	781.500.000	1.625.122.750	3.994	1.377
TOSCANA	419.125.500	470.450.000	889.575.500	3.817	877
MARCHE	64.542.250	91.400.000	155.942.250	3.160	528
UMBRIA	46.806.600	51.000.000	97.806.600	2.699	440
LAZIO	119.988.600	163.000.000	282.988.600	3.706	360
ABRUZZO	32.380.450	47.600.000	79.980.450	3.095	416
MOLISE	3.735.600	6.000.000	9.735.600	3.127	301
CAMPANIA	78.147.100	98.375.000	176.522.100	2.865	285
PUGLIA	72.287.700	102.475.000	174.762.700	2.574	344
LUCANIA	16.598.200	21.000.000	37.598.200	3.028	459
CALABRIA	38.732.300	40.000.000	78.732.300	2.336	302
SICILIA	87.717.300	135.600.000	223.317.300	3.609	415
SARDEGNA	34.747.500	34.950.000	69.697.500	2.465	343
ESTERO	18.603.800	13.000.000	31.603.800	—	—
VARIE	6.963.190	6.963.190	—	—	—
TOTALE GEN.	2.560.000.000	3.017.575.000	5.577.575.000	3.667	614



## PCI - bilancio '72

### ENTRATE

TESSERAMENTO	L. 2.475.000.000
SOTTOSCRIZIONE STAMPA COMUNISTA	» 3.000.000.000
DAI PARLAMENTARI COMUNISTI	» 1.500.000.000
ENTRATE E CONTRIBUTI STRAORDINARI	» 900.000.000
RECUPERI E VARIE	» 120.000.000
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>L. 7.995.000.000</b>

### USCITE

#### 1) ATTIVITA' CENTRALI

Per attività politiche e iniziative delle sezioni centrali (Propaganda, Cultura, Scuole di Partito, Istituto Gramsci, Centro Studi Economici, Lavoro di Massa, Organizzazione, Femminile, Giovanile ecc.)	L. 725.000.000
Rimborsi spese viaggio e spese convegni, conferenze, riunioni centrali	» 120.000.000
Spese generali e di economato	» 236.000.000
<b>Totale</b>	<b>L. 1.081.000.000</b>

#### 2) CONTRIBUTI ALLE FEDERAZIONI E AI COMITATI REGIONALI

Contributi ordinari alla FGCI	» 180.000.000
Contributi straordinari alle Federazioni e ai Comitati Regionali per iniziative politiche e per il rafforzamento del Partito	» 490.000.000
Stampa gratuita alle Federazioni	» 60.000.000
Contributi per acquisto nuove sedi per le federazioni e le sezioni	» 130.000.000
Premi per il tesseramento e la sottoscrizione stampa	» 100.000.000
<b>Totale</b>	<b>L. 1.630.000.000</b>

#### 3) ATTIVITA' DI MASSA

Contributi per attività ed iniziative unitarie di massa	L. 480.000.000
---	----------------

#### 4) VARIE

Fondo di solidarietà	L. 100.000.000
Imprevisti	» 280.000.000
<b>Totale</b>	<b>L. 860.000.000</b>

#### 5) QUOTE DI RISTORNO

(a norma di Statuto)	
Spettanti alle Federazioni e a l'Unità per le entrate del tesseramento, della sottoscrizione annuale e dei versamenti dei parlamentari comunisti	L. 4.424.000.000

**TOTALE USCITE L. 7.995.000.000**

Nelle cifre totali del bilancio non sono comprese le somme raccolte per iniziative locali, e quindi escluse dal calcolo generale, frutto di sottoscrizioni e iniziative per attività politiche specifiche, per l'acquisto di sedi del Partito, i contributi dei consiglieri regionali comunisti e di altri compagni che ricoprono cariche elettive retribuite. Inoltre non sono comprese le spese elettorali per la competizione politica del 7 maggio e quella amministrativa del novembre '72, poiché esse vengono sostenute con una sottoscrizione nazionale e varie sottoscrizioni locali.

LA DECISIONE di pubblicare il bilancio del partito non rappresenta soltanto un atto corretto e doveroso verso i nostri militanti, i simpatizzanti, l'opinione pubblica; è una scelta che risponde alla nostra natura di grande partito operaio, popolare e democratico, alla concezione del rapporto che deve stabilirsi e rinnovarsi fra partito e masse popolari.

Sono già diversi anni che rinnoviamo questo atto, anche con l'intento di stimolare a iniziative analoghe altri partiti dello schieramento democratico. Nessuna formazione politica ha però risposto finora a questa sfida, che più in generale è anche una risposta alla campagna qualunquistica sulle fonti di finanziamento dei partiti e dunque un contributo al consolidamento del regime democratico del paese.

### Costume comunista

Un aperto dibattito sui bilanci dei partiti rivelerebbe la natura, gli interessi specifici che questi rappresentano, le forze economiche e sociali dalle quali traggono forza e finanziamenti. E' certo che molti partiti che non ricorrono alle grandi sottoscrizioni popolari, che non chiedono ai propri militanti un contributo finanziario a sostegno del partito, si troverebbero in seria difficoltà a rivelare le loro fonti di finanziamento, anche perché dal carattere di questi finanziamenti conseguono limiti all'autonomia di giudizio e di iniziativa politica di un qualsiasi partito.

Le cifre del nostro bilancio parlano da sole. Le tre grandi voci di entrata: tesseramento, sottoscrizione per la stampa comunista, contributo dei parlamentari comunisti, sono il risultato di un rapporto e di un collegamento estremamente ampio con le grandi masse popolari. Il militante, che autodetermina in base alla sua condizione sociale e al suo grado di coscienza politica la quota che versa per la tessera, è il protagonista del successo finanziario della campagna per il tesseramento e l'artefice del successo nella campagna dei 3 miliardi della sottoscrizione per la stampa. Oltre al suo contributo diretto, il militante attivo organizza e svolge un'azione capillare a livello di massa per sollecitare il contributo degli altri compagni, dei simpatizzanti, dei lavoratori.

Voglio anche sottolineare, perché indica un costume e un modo di essere dei comunisti, il contributo finanziario che viene dai parlamentari. Oltre a costituire una cifra tutt'altro che indifferente, questa entrata rivela una concezione del rapporto fra parlamentare e partito profondamente diversa da tutti gli altri.

Questa nostra capacità di autofinanziamento sta in relazione con la estesa e ampia vita democratica del partito; e, mentre rappresenta una garanzia di autonomia, di libertà di giudizio e di iniziativa politica rispetto ai problemi delle masse, è anche la base sulla quale si possono costruire successi finanziari, organizzativi e politici più avanzati. Vale, a questo proposito, lo esempio di come riuscimmo nel 1971, in un solo balzo, a passare dai 2 miliardi di sottoscrizione per la stampa ai 3 miliardi.

Quest'anno riproponiamo questo obiettivo consapevole della possibilità di conseguire e superare il successo del 1971, anche se nel maggio del 1972 abbiamo già fatto appello al partito e alle masse popolari per una sottoscrizione elettorale straordinaria che ha raggiunto la cifra di circa 2 miliardi.

C'è tutta una letteratura, piuttosto amena, sui cosiddetti processi di burocratizzazione e di accentramento della vita interna del PCI. Basterebbe che certi giornalisti si chinassero con umiltà e senso critico sulle voci di uscita del nostro bilancio per rendersi conto come quelle cifre e la loro destinazione vadano in direzione opposta alle loro fantasmagorie.

Su una cifra complessiva di circa 8 miliardi di entrate, solo 1 miliardo è destinato a spese per l'attività e la vita dell'apparato centrale. Oltre 6 miliardi sono destinati a una complessa azione di decentramento che ha come destinatari principali le Federazioni, i Comitati regionali e riflette alcune scelte di fondo come il rafforzamento del partito nel Mezzogiorno, le sue strutture nelle grandi città e nelle zone operaie, le zone bianche. In questa cifra, che rappresenta il 75% del bilancio, hanno una collocazione importante la FGCI e il nostro quotidiano, l'Unità. Circa mezzo miliardo è la cifra stanziata per le iniziative politiche di massa.

### Sacrificio consapevole

Si, anche in questo siamo differenti dagli altri. Non abbiamo finanziatori

occulti. I nostri finanziatori sono i militanti, le grandi masse popolari; coloro ai quali dobbiamo sempre rispondere di tutti i nostri atti politici e anche finanziari.

I lavoratori sono generosi con il nostro partito perché sanno che il sacrificio finanziario che compiono è in funzione della lotta per il loro riscatto, e sono consapevoli di contribuire a rafforzare e sviluppare lo strumento politico che si sono dati per affermare i propri diritti e per conquistare una società migliore.

Tale è la loro consapevolezza di tutto questo, ed è così radicata la loro diffidenza verso lo Stato borghese, che quando nella passata legislatura fu avviato un dialogo fra le diverse forze politiche e parlamentari, che si concretizzò in una proposta di legge del PSI, sul problema del finanziamento pubblico dei partiti, affiorarono qua e là diffidenze e dubbi. A questo proposito, voglio riconfermare qui la posizione che fino da allora assumemmo. Aderimmo ai diversi dibattiti portando il nostro contributo e la nostra esperienza. Dicemmo allora e ribadiamo oggi che in linea di massima non siamo alieni dal prendere in considerazione concretamente il problema del finanziamento pubblico dei partiti.

### Il finanziamento dei partiti

Certo, tale finanziamento deve realizzarsi rigorosamente entro due principi inalienabili: 1) l'assoluta non interferenza nella vita interna dei partiti, nel loro scelte finanziarie che sono per la base di scelte politiche e di iniziativa; 2) il rispetto assoluto della autonomia dei partiti in tutti gli aspetti della loro vita. A queste condizioni noi riteniamo che il finanziamento pubblico possa essere un fatto positivo per la vita democratica del paese.

Noi andiamo comunque con fiducia anche a questo dibattito, considerando le conseguenze concrete alle quali esso potrebbe approdare. Tale fiducia ci viene proprio dalla nostra forza, dalla nostra dimostrata capacità di autofinanziamento dal rapporto che abbiamo con la classe operaia e con le grandi masse popolari. Proposte ambigue o che anche lontanamente potessero scalfare i dubbi sulla possibilità di salvaguardare tutta intera l'autonomia del partito, sarebbero da noi respinte senza esitazione.

Lo slancio, la fiducia dei militanti e delle masse ci hanno permesso sempre di risolvere tutti i problemi finanziari e politici che abbiamo affrontato nel travagliato cammino della nostra storia. Sara così, non ne dubitiamo, anche per l'avvenire.

**Roberto Marmugi**  
responsabile della Sezione di amministrazione del partito

# Un anno positivo per l'Unità

842 milioni raccolti per gli abbonamenti - 7 milioni di copie in più diffuse nei primi cinque mesi dell'anno - 57.000 abbonamenti elettorali - Ben avviata la sottoscrizione

UNO DEGLI aspetti caratteristici e più gravi del tentativo d'involuzione conservatrice attuato dalla DC è costituito dalle crescenti difficoltà che vengono frapposte alla libertà dell'informazione. Concentrazione monopolistica delle testate, utilizzazione feroce della radio e della TV, sempre più rabbiosa deformazione delle posizioni del movimento operaio e popolare da parte dei giornali padronali e cosiddetti indipendenti: tutto ciò pone in discussione uno degli aspetti centrali di un regime democratico. Ne abbiamo avuta precisa nozione nella recente campagna elettorale. Tuttavia noi non consideriamo neppure questa battaglia per la libertà d'informazione, per la verità come una battaglia difensiva; è proprio nell'ultimo anno siamo passati, anche su questo terreno, all'attacco. Le prove (e si tratta di prove altamente positive) sono chiaramente scritte nel bilancio che qui vogliamo sintetizzare, per gli amici ma anche per gli avversari dell'Unità e della stampa comunista, a nome dell'unico giornale che veramente dipende dai suoi lettori, dalle migliaia di suoi diffusori, dai suoi sostenitori che anche quest'anno sottoscriveranno 3 miliardi.

La campagna per la stampa non è solo un momento di mobilitazione di tutti i compagni per dar vita a manifestazioni politiche e per esendere i collegamenti di massa del nostro partito, è anche un momento di esame della nostra dura battaglia quotidiana. Già domenica abbiamo dato conto di uno dei risultati positivi di quest'an-

no. La campagna abbonamenti, che avevamo lanciato non senza qualche preoccupazione per l'elevato obiettivo che ci eravamo posti e che era necessario raggiungere per allargare, come dicemmo allora, l'area della verità, si è conclusa con uno dei più importanti risultati mai raggiunti.

L'obiettivo che ci eravamo posti era di raggiungere 826 milioni di lire nel periodo da novembre a maggio, abbiamo raggiunto 842.499.990 lire, superando non solo per quantità ma anche per qualità i risultati che ci ripromettevamo. Durante la campagna elettorale, oltre gli abbonamenti normali sono stati sottoscritti 56.856 abbonamenti elettorali che hanno permesso di far arrivare la voce, l'orientamento dei comunisti in case che raramente avevano avuto un collegamento con l'Unità. Non si realizzano risultati di tale portata se non con il contributo convinto dei compagni e non compagni abbonati, dalle organizzazioni del partito, degli « Amici dell'Unità », dei diffusori.

Con le tirature, quelle vere, che hanno i giornali in Italia non sono molti i quotidiani che superano le 50.000 copie. Il risultato degli abbonamenti elettorali ha consentito al nostro partito di avere un giornale « in più » per condurre la sua azione di conquista di nuove adesioni.

Non c'è posto nel nostro esame per l'autosoddisfazione verso i risultati raggiunti, tanto che abbiamo già affrontato i rari casi di ritardo: ma alcuni esempi significativi non possono essere taciuti.

Tutte le grandi città — Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli — sono andate avanti raccogliendo più abbonamenti dello scorso anno; in città più piccole come Lecco, Sondrio, Rimini, Ascoli Piceno, Fermo, Terni, Latina, Avellino, Messina si è quasi raddoppiata la somma raccolta per abbonamenti, a Salerno triplicata. Anche negli abbonamenti elettorali esempi significativi sono i 6545 abbonamenti di Bologna, i 5948 di Grosseto, i 4359 di Reggio Emilia, i 3800 di Siena, i 1131 di Viterbo.

E' stato un lavoro nel quale l'iniziativa dei compagni per trovare forme di pagamento, metodi di recapito, ricerca di strati sociali nuovi da conquistare ha dimostrato anche la ricchezza di fantasia necessaria per portare al successo un lavoro difficile.

Non solo dagli abbonamenti abbiamo ottenuto nuovi e più importanti risultati. Le iniziative per una ripresa più ampia di diffusione nelle fabbriche dei più grandi centri industriali del Nord e del Sud, l'inizio di una diffusione davanti alle scuole ha dato più forza non solo alla diffusione organizzata ma anche alla diffusione attraverso le edicole. Sono numerose le regioni dove ad un aumento della nostra Unità ha corrisposto una diminuzione della stampa avversaria dimostrando così che grande è lo spazio non solo per nuove conquiste ma anche per battere la disfemazione.

Nei primi cinque mesi di quest'anno abbiamo diffuso 7.259.987 copie in più del scorso anno e di queste ben 1.432.684 in abbonamento. Questi risultati hanno dietro di sé una mobilitazione di massa: ai vecchi diffusori si è affiancata una leva di nuovi diffusori che giustamente vedono nell'impegno di diffondere la stampa dei comunisti tra i lavoratori, tra i cittadini uno dei compiti fondamentali della lotta per la trasformazione della società.

Sono state molte le domeniche nelle quali l'Unità ha superato il milione di copie, superando del doppio, la diffusione dei più grandi giornali italiani. Nei primi mesi dell'anno grandi città come Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli hanno diffuso il 40, 50, 60% in più o città più piccole come La Spezia, Parma, Rimini, Perugia, solo per citarne alcune, hanno diffuso il 70, l'80% in più mentre Reggio Calabria ha più che raddoppiato.

E' un bilancio questo che tutto il Partito può presentare con orgoglio e che, e non solo a se stesso ma a tutto il paese come esempio di un modo originale di difesa della libertà di stampa in un momento nel quale non siamo più i soli a difenderla, e mentre più esteso è diventato il convincimento che da una informazione veramente libera possiamo trovare avvio fondamentali conquiste democratiche.

### Domanda di iscrizione al Partito comunista italiano

Nome ..... Cognome .....

Professione ..... età .....

Luogo di lavoro .....

Abitazione .....

Comune .....

Inviare in busta o portate il tagliando di adesione alla cellula, o sezione, o federazione del P.C.I. del luogo dove abitate. (Il tagliando può anche essere spedito alla Direzione del P.C.I. - Via Botteghe Oscure, 4 - Roma).

**Franco Antelli**  
direttore amministrativo dell'Unità